

Per una soluzione democratica della crisi di governo

Venerdì all'Esedra comizio con Amendola

La manifestazione alle 18 - Un comunicato della FGCR che fa appello ai giovani per organizzare un'ampia partecipazione

I temi della crisi di governo e delle assemblee elettive e della necessità di uscire con una autentica svolta a sinistra, che accolga le richieste democratiche che salgono dal paese e dai lavoratori, sono al centro dei congressi del nostro partito e di numerose iniziative comuniste a Roma e provincia. In questo quadro è stata indetta la grande manifestazione popolare che si terrà venerdì prossimo 29 gennaio alle 18 in piazza dell'Esedra e nel corso della quale parlerà il compagno Giorgio Amendola, della Direzione del Partito.

La preparazione della manifestazione ferve in tutte le sezioni del PCI: sono annunciate le prime carovane di auto e pullman dalla città e dalla provincia. La FGCR romana, in un comunicato, chiama tutti i suoi militanti «a sviluppare un dibattito di massa nelle scuole, nei quartieri, nelle fabbriche sui temi della attuale crisi politica» e ad organizzare «la più ampia partecipazione dei giovani alla manifestazione con il compagno Amendola».

Nel comunicato, la segreteria della FGCR romana, dopo aver ricordato la «imponente mobilitazione unitaria» contro la repressione

e che è culminata nella manifestazione di giovedì 13 gennaio, sottolinea che adesso, davanti alla crisi di governo «e più in generale davanti alla crisi sociale e politica che attraversa l'Italia», il compito dei giovani «deve fare un salto di qualità». «Non si tratta di rispondere solo a questo o quell'episodio di repressione ma di sconfiggere il disegno politico più generale che dietro la repressione si sta attuando», è quello che il comunicato, ribadendo poi la necessità di una mobilitazione unitaria di studenti, giovani operai, contadini, braccianti, tecnici, lavoratori, per «battere il disegno, già messo in atto con l'elezione del Presidente della Repubblica, di spostare a destra l'asse politico del paese».

«L'obiettivo che oggi sta di fronte alla parte più avanzata dei giovani — conclude il comunicato della FGCR romana — è quello di una lotta unitaria per imporre una soluzione alla attuale crisi governativa fondata sulla fine di ogni discriminazione nei confronti dell'opposizione di sinistra, condizione, questa, per la realizzazione di una democrazia in grado di dare una risposta positiva alle esigenze poste dalle lotte popolari».

Dopo i «fatti» del Castelnuovo e le misure repressive

Dibattito a Palazzo Valentini sul rinnovamento della scuola

Il compagno Gensini illustra la mozione comunista - Insufficienti gli stanziamenti per l'assistenza scolastica - Giovedì il dibattito sulla crisi - Ricevuta alla Provincia una delegazione di senzatetto

Una gravissima decisione al liceo Righi

Picchiato da squadristi viene sospeso dal preside

Lo studente, Alberto Quaglia, è stato aggredito sabato mattina da due fascisti (uno della stessa scuola del ragazzo) - Messi sullo stesso piano aggredito e aggressori - Provocazione respinta all'Albertelli

La vicenda del «Castelnuovo», le misure repressive adottate contro centinaia di allievi, le drammatiche condizioni di molti istituti di istruzione, le aggressioni fasciste contro studenti, le proposte dei comunisti per una scuola rinnovata: questi temi sono stati affrontati ieri sera alla Provincia, dove si è discussa una mozione presentata dal PCI. Il dibattito sulla crisi, invece, con le pesanti dimissioni della giunta Zianoni, è stato rinviato alla seduta di giovedì. In un incontro tra PCI, PSI, PSUIP di alcuni giorni fa, come è noto, è stata annunciata una rapida e positiva soluzione della crisi a Palazzo Valentini, tenendo conto della esigenza di isolare la destra e affrontare i drammatici problemi della popolazione.

Illustrando la mozione del nostro gruppo consiliare nella scuola il compagno Gensini ha denunciato le manovre di insabbiamento e di rinvio messe in atto dalla giunta. «Dalle espulsioni ai «Mamiani» alle sospensioni all'«Albertelli» e «Zianini», alla grave iniziativa di un magistrato contro giovani e insegnanti del liceo Castelnuovo, alle gravose carenze materiali di svariati istituti: su tutti gli avvenimenti è intervenuto il consigliere comunista — noi abbiamo presentato interrogazioni e sollecitato interventi dell'amministrazione, ma la giunta ha preferito che passasse il «tempo» calando prima di aprire il dibattito sulle nostre richieste».

Gensini ha quindi messo in rilievo come gli stanziamenti per la scuola anche nel bilancio di quest'anno sono insufficienti a soddisfare i bisogni reali. In alcuni casi i fondi sono stati addirittura decurtati: sono infatti previsti 8 miliardi per investimenti rispetto ai 13 dell'anno scorso. Per quanto riguarda l'assistenza scolastica gli stanziamenti sono aumentati di appena 7 milioni, da 36 a 43 milioni. Questi soldi sono totalmente insufficienti a garantire il diritto allo studio (libri gratuiti, mense, trasporti, sussidi) per migliaia di ragazzi.

Di fronte ad una politica di gravi indempienze della giunta e della DC il compagno Gensini ha illustrato le proposte alternative dei comunisti, incentrate su tre punti fondamentali:

- 1) una seria programmazione edilizia, con il reperimento delle aree necessarie e la completa utilizzazione di tutti i fondi disponibili;
- 2) una reale politica di diritto allo studio che risolva il problema dell'evasione della scuola dell'obbligo e permetta ai figli dei lavoratori e dei ceti più bisognosi di raggiungere i livelli elevati dell'istruzione; 3) un intervento anche della Provincia per lo sviluppo della democrazia nella scuola, contro i propositi e i tentativi di restaurazione autoritaria. Su i problemi della scuola ha parlato anche Felici (PSIUP).

Nella discussione sul bilancio preventivo, invece, è intervenuto il compagno Tiede, che in particolare ha denunciato (come riferiamo a parte) la drammatica condizione dell'assistenza sanitaria, e specificamente, di quella psichiatrica.

Infine una delegazione di senzatetto della località Torracio (dove vivono 120 famiglie) è stata ricevuta ieri sera a palazzo Valentini dall'assessore Cagnoni. I senzatetto, accompagnati da Martoni (PCI) e Gallenzi (DC), hanno illustrato le loro terribili condizioni di vita, sollecitando un provvedimento dell'amministrazione provinciale.

La vicenda del «Castelnuovo», le misure repressive adottate contro centinaia di allievi, le drammatiche condizioni di molti istituti di istruzione, le aggressioni fasciste contro studenti, le proposte dei comunisti per una scuola rinnovata: questi temi sono stati affrontati ieri sera alla Provincia, dove si è discussa una mozione presentata dal PCI. Il dibattito sulla crisi, invece, con le pesanti dimissioni della giunta Zianoni, è stato rinviato alla seduta di giovedì. In un incontro tra PCI, PSI, PSUIP di alcuni giorni fa, come è noto, è stata annunciata una rapida e positiva soluzione della crisi a Palazzo Valentini, tenendo conto della esigenza di isolare la destra e affrontare i drammatici problemi della popolazione.

Da quattro giorni gli abitanti della ex-caserma Lamarmora, di Traversere, protestano nella piazza antistante l'edificio per ottenere una casa. La situazione delle 86 famiglie che abitano in questa ex-caserma è infatti drammatica: l'edificio è stato dichiarato pericolante l'altro anno, dopo un incendio. In alcuni appartamenti sono state demolite alcune case occupate dai senzatetto in via Carpinello. Lo sgombero è avvenuto senza incidenti.

Nuova protesta degli abitanti dell'ex caserma Lamarmora

Da quattro giorni gli abitanti della ex-caserma Lamarmora, di Traversere, protestano nella piazza antistante l'edificio per ottenere una casa. La situazione delle 86 famiglie che abitano in questa ex-caserma è infatti drammatica: l'edificio è stato dichiarato pericolante l'altro anno, dopo un incendio. In alcuni appartamenti sono state demolite alcune case occupate dai senzatetto in via Carpinello. Lo sgombero è avvenuto senza incidenti.

il partito

CONGRESSI — Macao Statati, ore 16,30; presso il Teatro della sezione di San Lorenzo, via dei Latini, 71, (P. Cotti); Porta San Giovanni, ore 19, (Della Seta); Sottocamerata, ore 18, cellula Selenio-Tecnico, (Morrelli-Battisti); Italgas, cellula Ostiense, Cellula Fatma a Cinecittà, ore 18, (M. Ferrara); Cellula Gesca, (Maderich); Cellula Opedale, (Madrino), ore 20, a Trionfale (Marzetta); Borgo Prati, ore 18, cellula Dante Alighieri (W. Veltroni); Campo Marzio, cellula Esedra, ore 18.

ASSEMBLEE — Cave, ore 19, (Fusco); Casale di Roma, ore 20, (Borrelli); Cellula Teatro dell'Opera, ore 21, in Federazione (Mallati); C.D. Pietralata, ore 18,30, (Fumelli); Primavera (A. Minicini), ore 18,30, P.T. ore 17, (Frasciotti); Appio Nuovo, ore 20, (Di Giacomo); Nuova Taverna, ore 20, (M. Rodano); Aurelia, ore 21, (Grassano); Borgo Prati, ore 20, (Imbriani); Casale di Roma, ore 18,30, (Quattrucci); Rocca di Papa, ore 19,30, (Ferdinando); Velletri, ore 18,30, (De Iulio); ZONE — Civitavecchia-Tiburtina, ore 17, in Federazione segreteria e segretari di mandato; Anzio, ore 19, Comitati Direttivi e gruppi; Cerveteri, ore 18,30, (Romeo); Roma Sud, ore 18,30, a Torpignattara, riunione straordinaria dei segretari di sezione per le manifestazioni di venerdì 28.

CORSI IDEOLOGICI — Onofri, ore 19,30, (Crittone); SEZIONI UNIVERSITARIE — Cellula di Lettere, ore 19, nei locali della Federazione; Cellula di Architettura, ore 21, congresso in

Federazione; Cellula di Scienze Politiche, ore 21, in Federazione.

CAMPO MARZIO — Domani, ore 18, convegno dei probriviti.

FGCR

ZONE ROMA SUD — Mercoledì alle 17,30 a Torpignattara (Giannirucchio), mercoledì alle 17,30 alla Sezione Italia, riunione dei circoli Italia, Ludovico, Momentano, Salaria, Vesuvio e delle cellule del Pizio Seneca, Tesoro, G. Cesare.

Oggi, alle ore 9, Comitato direttivo allargato. O.d.s.: «Situazione politica».

I compagni della FGCR che hanno ritirato i biglietti per la manifestazione di sabato 25 al Palasport sono pregati di riportare indietro le matrici dei biglietti venduti.

I compagni del servizio d'ordine sono convocati ogni volta che si fa la Federazione.

Tutte le sezioni sono invitate a non convocare i congressi per il giorno 28 in occasione della manifestazione sulla crisi a piazza Esedra con il compagno Giorgio Amendola. Inviare sulle segreterie di riferimento i centri con urgenza materiale di propaganda.

La CGC è convocata in Federazione per domani alle 18. Oggi relazione di attività della CGC del X ufficio Congresso della Federazione romana.

Ville come funghi tra la Colombo e il mare (in gran parte abusive)

Il cemento a Castelporziano

Triplice grave minaccia sull'intero comprensorio - Una zona industriale a ridosso di Capocotta - Il Campidoglio non ha ancora provveduto alla variante al piano regolatore per impedire le lottizzazioni all'interno della foresta



Ville come funghi nella foresta di Castelporziano: la speculazione edilizia minaccia l'intero comprensorio



Ville come funghi nella foresta di Castelporziano: la speculazione edilizia minaccia l'intero comprensorio

Il cemento all'attacco di Castelporziano. Questa è l'ultima notizia in fatto di abusivismo e di speculazione edilizia. Lungo il viale di Castelporziano, nella zona fra la Cristoforo Colombo e il mare le ville e le villette pullulano: costruite o da costruire, con strade di accesso o senza, con o senza servizi od opere di urbanizzazione, ma quasi tutte con il loro bel cartello: «Vendesi». Dietro ad ogni costruzione c'è quasi sempre qualche società immobiliare di non grosso nome, ma che qualche grosso nome può nascondere. Il tutto avviene nella zona compresa tra Castelfusano e la tenuta di Capocotta e sembra far parte di un disegno molto preciso che potrebbe portare entro un breve giro di tempo a mettere in forse uno dei più nobilitati di coloro che hanno fatto fortuna in Castelporziano.

Se si esamina il piano regolatore si può constatare che le indicazioni che esso prevede per l'intera zona sono le seguenti: N (parco pubblico). G 4 villini unifamiliari da costruirsi con convenzione con il Comune. E (zone di espansione di convenzioni in atto, H (terreno agricolo). Su gran parte della zona, comunemente gravata il vincolo archeologico e paesaggistico. Sono dunque abusive le costruzioni sorte come funghi? Una risposta spetta ufficialmente solo al Comune. Non risulta tuttavia che vi siano convenzioni in atto, non dovrebbe essere stato possibile il rilascio di regolari licenze edilizie (anche se dal Campidoglio si può aspettare questo ed altro). D'altra parte, se si parla con qualcuno dei proprietari di una di quelle villette in vendita, ci si trova di fronte all'ammissione della possibilità di «piccole illegittimità», anche se si afferma che con il tempo tutto «sarà regolarizzato».

L'attacco del cemento (e degli spiriti) alla foresta di Castelporziano pone pesanti interrogativi sull'avvenire del comprensorio. Si pensi infatti — affrontando la questione da un punto di vista più generale, che permette una considerazione più obiettiva della grave minaccia che incombe sul parco — che lo stesso piano regolatore andrebbe modificato e che, per molti versi, il comprensorio è stato in alcuni punti compromesso. Si pensi al fatto che proprio a ridosso della foresta di Capocotta, la zona industriale, mentre dall'altro lato della Colombo è prevista un'espansione edilizia per quasi 170.000 abitanti.

L'abusivismo si intreccia quindi per molte parti con la foresta di Castelporziano, una vigilia in una città dove il piano regolatore è servito molte volte a sollecitare, a valorizzare ed a guidare programmaticamente l'incremento di valore delle aree.

Un'altra questione da ricordare (ed è stata recentemente sollevata in consiglio comunale dal gruppo comunista): sulla foresta di Capocotta incombe sempre la spada di Damocle dell'attuazione di quella lottizzazione convenzionata della tenuta di Marina Reale, bloccata dopo un vasto movimento che ha visto impegnati il PCI, le forze democratiche ed un'ampia rappresentanza di forze culturali e del Comune infanti, nonostante le ripetute sollecitazioni, non ha ancora proposto al consiglio quella variante al piano regolatore che permetta di far sicura la foresta dagli attacchi del cemento. Insomma tutto cambia e pare muoversi sotto lo stesso segno quello della speculazione.

Costruzioni di lusso sul terreno dell'opera pia?

Duecentosessantatquattro ettari, alcuni coltivati; cinque casali in ottime condizioni; una cava di pozzolana in funzione; i locali dove attualmente si trovano l'«estesia»-dispensario, la caserma dei carabinieri: è tutto in vendita, e nemmeno a caro prezzo. L'area in questione circonda il Divino amore ed è di proprietà di una opera pia, la «Santa Caterina delle Rose», che è gestita, da qualche tempo, da un commissario prefettizio. Ecco: questo commissario prefettizio, che si chiama Tripliciano, ha una gran fretta di liquidare l'unico bene patrimoniale dell'ente. «Non ci pagano da tempo gli stipendi e la vendita dell'area è forse necessaria», spiegano gli impiegati — ma qui invece si vuole svendere.

Che la realtà sia davvero questa, lo dimostrano le cifre. Anzitutto una grossa fetta del terreno — circa 67 ettari — sono edificabili: il PRG prevede, in quel punto, villette unifamiliari; un affare d'oro per chi le costruisce, visto che la distanza da piazza Venezia è di appena dodici chilometri. E poi bisogna considerare che l'ufficio tecnico erariale ha valutato la zona un miliardo e 300 milioni; che il valore reale, nelle condizioni attuali, è di due miliardi, che sale e si raddoppia almeno, se soltanto fosse lottizzato. Eppure, il commissario Tripliciano si accontenta di appena 854 milioni!

Il problema è questo, ed è anche che le trattative per la vendita vengono condotte «in proprio» dal Tripliciano. Questi ha organizzato un'asta pubblica che è andata, chissà perché, deserta; poi ha annunciato che avrebbe fatto a modo suo entro il 25 gennaio, cioè entro oggi. Alcuni probabili acquirenti si sarebbero ritirati perché non c'è nessuna chiarezza sui modi con i quali l'area verrà poi assegnata; in compenso sarebbe giunta una sola offerta, di una non bene precisata società, di cui sarebbe bene che l'opera pia e il commissario precisassero ragione sociale ed indirizzo.

Ed è per questo motivo anzitutto che bisogna fare chiarezza; e bisogna anche evitare che la data odierna sia l'ultima per l'acquisto dell'area. E' chiaro che la soluzione è facile: a marzo le «opere pie» passeranno alla gestione della Regione; ebbene, sia la Regione a decidere e trattare la vendita del terreno.

NELLA FOTO: Il Divino amore; intorno il terreno dell'opera pia «Santa Caterina delle Rose».

Omicidio bianco in un cantiere di Passo Scuro: vittime tre fratelli

Un edile morto, due gravemente feriti

Stavano asfaltando il solaio di una villetta - All'improvviso la costruzione ha ceduto di schianto e i tre sventurati sono piombati al suolo - Uno è deceduto poche ore dopo il ricovero al S. Camillo - Gli altri 2 guariranno in 90 giorni

Forse il presidente Fiori ritira le dimissioni

Rattoppo capitolino per l'ONMI

I medici comunali incaricati dei controlli sugli istituti che assistono i minori — Si vuol puntellare un ente che va sciolto — Iniziativa del PCI

Ancora un incidente sul lavoro, un nuovo omicidio bianco provocato dalle condizioni in cui migliaia di operai comunisti sono costretti a lavorare. Stavolta il bilancio è pesante: un morto e due feriti. Il fatto è successo a Passoscuuro e le vittime sono tre fratelli di Ladispoli. Si trattava di tre fratelli, tutti pendolari; Alberto Fiori di 37 anni, più anziano, che è morto in seguito alla disgrazia, e gli altri due, che ne avranno per 90 giorni all'ospedale San Camillo, Mario e Flavio, rispettivamente di 29 e 23 anni. I tre, tutti sposati, abitano a Ladispoli, in via Ancona, in via Rapallo e in via Campi Fioriti, da qualche tempo lavoravano a cottimo per conto di Alfonso Orlandi, un appaltatore di Roma, che abita in via dei Subilivi 71.

Ieri mattina si erano recati al loro posto di lavoro: una villetta a Passoscuuro. Apparteneva a un certo Ernesto Cagnani, abitualmente residente a Roma in via Valerio Flacco 1, ma che ha deciso di costruirsi una villetta fuori città, quella appunto dove si è verificato l'incidente mortale, a Passoscuuro in via Orlena n. 58. L'edificio era quasi finito, occorreva però completare il solaio. I tre fratelli, come facevano sempre, hanno sparato il bitume bollente sul pavimento, per poter poi continuare i lavori. Avrebbero dovuto, a questo punto, attendere che la «gettata» si raffreddasse e si solidificasse, per poi poter continuare nella loro opera, con maggiore sicurezza. Ciò però avrebbe significato perdere del tempo, perdere del denaro, quindi dal momento che si trattava di cottimisti. Non hanno potuto aspettare, per non rallentare il ritmo del lavoro e hanno cominciato a muoversi sul bitume ancora caldo.

Il pavimento così — questa la meccanica dell'incidente secondo alcuni testimoni — non ha potuto reggere al peso dei tre operai; si è aperto, facendoli precipitare da un'altezza di 4 metri. Al rumore, alcuni compagni di lavoro, che hanno liberato i corpi dei tre dalle macerie. Mario e Flavio, i più giovani, si ammalarono e furono fratture in varie parti del corpo, ma il più grave era Alberto.

Un'autoambulanza con a bordo i tre fratelli si è diretta al San Camillo. Qui Flavio e Mario sono stati giudicati guaribili in 90 giorni, Alberto invece era gravissimo. Al capezzale del più anziano sono accorsi, immediatamente avvertiti, i genitori.

Ogni sforzo per salvare la vita di Alberto Fiori è stato purtroppo inutile: è morto alle 16,30. La sua fine si va ad aggiungere a quella di tanti altri lavoratori dell'edilizia, caduti sul lavoro da un mese a questa parte. Bastia ricordare poche date: 16 dicembre, a Montesacro c'è stata una frana, vi sono morti due edili. A pochi giorni di distanza, il 29 dicembre c'è un crollo in una villa presso Fregene, anche lì come a Passoscuuro un morto e due feriti. L'operaio ucciso in quella circostanza si chiamava Adelfo Caprioli e la vedova, la notizia è di qualche giorno fa, si è costituita parte civile, contro i padroni. Si prete Lanza, che dovrà giudicare la causa si appresta adesso a procedere contro i responsabili della morte dell'edile per omicidio colposo.

Le dimissioni dell'assessore Fiori da presidente-delegato dell'ONMI stanno per rientrare, mentre si profila da parte del Comune una manovra di potenziamento e ristrutturazione dell'ente. L'ONMI, che deve essere abolito e le cui competenze dovrebbero essere affidate alla Regione e al Comune.

I fatti sono questi. Ieri mattina, in Campidoglio, vi è stato un incontro fra il sindaco Dardari e Fiori, presente l'assessore all'Igiene Sacchetti. E' stato deciso che dieci medici comunali saranno distaccati all'ONMI per i controlli sugli istituti che ospitano bambini affidati alle cure dell'ente. Come è noto sono anni che questi controlli non vengono eseguiti. Non si sa nemmeno quanti siano di preciso (quattrocento? ottocento?) gli istituti da controllare. Fiori aveva ritenuto di superare lo scoglio incaricando i medici degli ambulatori ONMI di eseguire per tre mesi i controlli in modo da giungere ad un censimento, ma la giunta esecutiva nazionale dell'Ente bocciò la proposta. Fiori, per reazione, presentò al sindaco le dimissioni. Il sindaco, in effetti le funzioni di presidente dell'ONMI, in quanto delegato del sindaco.

Ora il Comune cerca di risolvere il problema con un «rattoppo». Tanto valeva infatti che il Comune assumesse in proprio la gestione del controllo degli istituti (come dovrebbe gestire in proprio, secondo un voto del consiglio, gli asili nido). Invece, a quanto sembra, i medici comunali agiranno in qualità di sepa-

Evaso dal carcere di R. Calabria ferito con un colpo di pistola

Un giovane, evaso dal carcere di Reggio Calabria il 22 scorso, è stato colpito stesera ferito con un colpo di pistola calibro 22 in via Cairoli. Giuseppe Iernano, di 32 anni, di Sinepeli, trasportato al Policlinico, dove gli hanno estratto il proiettile, ha dichiarato di essere stato colpito nei pressi del Verano da un giovane sconosciuto. Lo Iernano, dopo l'estrazione del proiettile, è stato ricoverato in carcere.

TRAFFICO: a confronto Roma e Bologna

Per una riforma del traffico: per combattere il caos del traffico: le iniziative di Roma e di Bologna: questo il tema di un confronto promosso per domani dal centro culturale «De Venti 87». All'incontro dibattito presiederanno: Domenico Bruni, presidente dell'ATM di Roma; Giuseppe Fiori, presidente dell'ATAF, Luigi Tinazzi, presidente della Strada Nuova, direttore de «L'Automobile speciale».

Domani conferenza stampa dell'UDU

Domani si terrà nella sede dell'Associazione della stampa romana (piazza in Lucina 25) la conferenza stampa d'inizio anno organizzata dall'Unione Donne Italiane. Il tema è «L'Unione Donne Italiane: un'azione di emancipazione femminile, una grande forza nella lotta contro la miseria e per il progresso civile del Paese».